

O la guerra o la vita!
**breve dossier sullo stabilimento
della Leonardo SPA a Tessera,
nel comune di Venezia.**

2024
Venezia

indice

- Cap. 1 Accanto a noi si produce morte!
 - Cap. 2 Piccola storia triste di un posto infame
 - Cap. 3 Chi ci sta dietro a questa produzione?
 - Cap. 4 Elicotteri NH-90
 - Cap. 5 Che altro si fa in questo stabilimento?
 - Cap. 6 Chi altro sta dietro questo stabilimento?
 - Cap. 7 Leonardo a Venezia
 - Cap. 8 Conclusioni
- Materiali e link utili

Cap. 1

Accanto all'opulenza della città-
vetrina Venezia, si produce
qualcosa di molto materiale,
strumenti di morte. Accanto
alla città-parco divertimenti
ciberneticamente gestita ed
organizzata per la presenza
della Smart Control Room, la
cibernetica esprime la sua reale
funzione in quanto dispositivo
di guerra per la produzione di
armi sempre più efficienti ed
intelligenti.

***A qualche chilometro di distanza
dalla città-laboratorio-esperimento
Venezia si trova infatti lo
stabilimento della Leonardo SPA
di Tessera, dove si svolgono le fasi
finali di assemblaggio e di prove
degli elicotteri da guerra NH-90.***

Veri e propri dispositivi di morte
altamente tecnologici, assemblati
accanto a noi ed esportati in
tutto il mondo, come gioiellino
dell'eccellenza italiana.

Accanto a noi si produce la morte!

La produzione di questi elicotteri è
dovuta ad un programma europeo
capeggiato da NHIndustires, una
joint ventures che raggruppa in
sé Airbus Helicopter, Leonardo
e GKN Fokker. Ma in questa
fabbrica di morte non solo si
assemblano e testano gli elicotteri
NH-90. Vengono riparati anche
mezzi dell'Aeronautica Militare
Italiana e si lavora per "allungare
la vita" a velivoli da ricognizione
aerea della NATO.

Insomma, uno snodo importante
per la produzione e riproduzione
di guerra. Dietro questi programmi
di manutenzione e riparazione
si celano nomi importanti per la
produzione e circolazione bellica
con i quali la Leonardo SPA
lavora, primo fra tutti la Lockheed
Martin, colosso a stelle e strisce
della guerra.



La presenza di questi stabilimenti per la produzione e circolazione di morte nei territori impone una riflessione sul mondo in cui vogliamo vivere in rapporto con la guerra e le sue articolazioni.

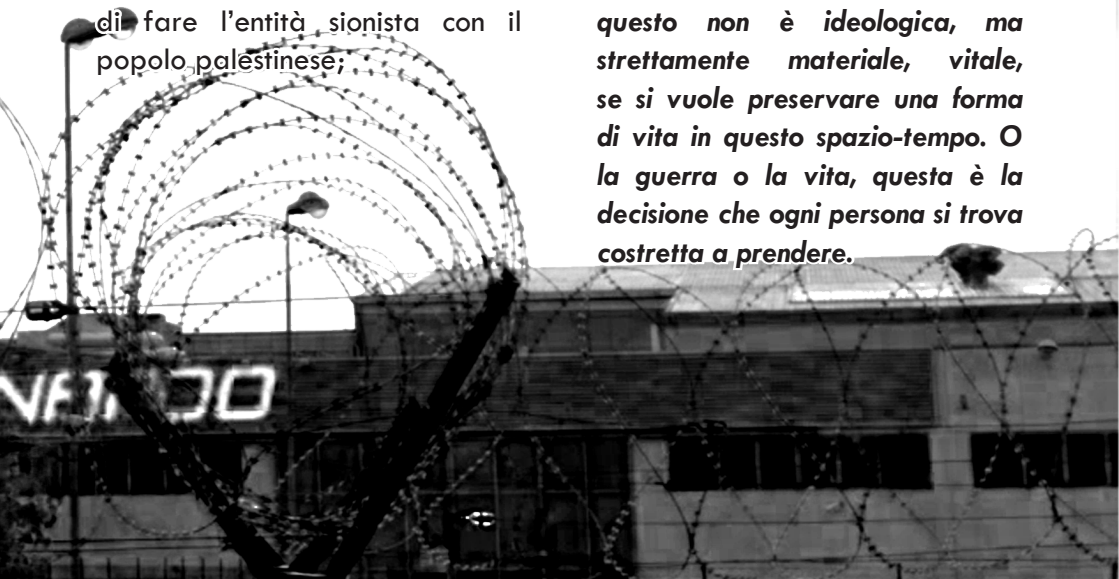
Quello della guerra non è uno dei vari scenari probabili tra i tanti con i quali dobbiamo confrontarci, ma è oggi giorno l'orizzonte possibile più concreto e vicino a noi. Anzi, non è nemmeno un orizzonte, è la realtà più onnipresente nella vita di chiunque.

Non solo per il proliferare di guerre guerreggiate all'estero, che siano esse per le risorse, per i metalli "rari", o con l'intento genocidario per la cancellazione totale di un popolo per eliminare il suo portato di resistenza attiva e liberatrice, come sta cercando di fare l'entità sionista con il popolo palestinese;

ma anche per l'onnipresenza della logica di guerra che va ad allungare i suoi tentacoli in ogni dove, definendo i contesti universitari, scolastici, dei trasporti, della logistica, e così via per il proprio funzionamento e per la propria auto-riproduzione, tanto da far crollare totalmente ogni distinzione tra "civile" e "militare", creando così un solo movimento collettivo e generalizzato verso e per la guerra.

La guerra, proprio in quanto insieme di conflitti guerreggiati e di "forza motrice" che influenza quasi ogni aspetto della vita collettiva, è oggi la forma di governo più coerente per questo periodo storico, ed è quindi uno scoglio insuperabile su cui riflettere.

La necessità di opporsi a tutto questo non è ideologica, ma strettamente materiale, vitale, se si vuole preservare una forma di vita in questo spazio-tempo. O la guerra o la vita, questa è la decisione che ogni persona si trova costretta a prendere.



Cap. 2

Lo stabilimento in questione si trova a **Tessera, nel comune di Venezia**, ed è adiacente all'aeroporto Marco Polo. È di proprietà della **Leonardo SPA, la più grande azienda produttrice ed esportatrice di materiale bellico in Italia**. Lo stabilimento ha cominciato la produzione degli **elicotteri NH-90 nel 2010** e il primo velivolo è stato consegnato nel 2011, da allora Tessera è l'hub principale dei clienti per la consegna e manutenzione dei mezzi.

Prima di questa data è difficile capire cosa producesse, ma facendo parte della **“divisione elicotteri”** della Leonardo SPA, immaginiamo il suo ruolo sia sempre stato più o meno lo stesso.

Ha un'area di 24.000mq dove lavorano poco meno di mezzo migliaio di persone, considerando anche le aziende partecipate da Leonardo SPA che condividono lo spazio, come la russa Superjet International.

Breve storia triste di un posto infame

Come si evince dal sito della Leonardo SPA per quanto riguarda lo stabilimento di Tessera, il suo ruolo primario è quello dell'**assemblaggio e test degli elicotteri da guerra NH-90**.

Ma è solo negli ultimi anni che questo stabilimento sembra riacquistare una centralità importante, attraversando comunque periodi di crisi. Facciamo una veloce cronologia dei contratti che definiscono il suo operato. L'attenzione si pone particolarmente sul rapporto con il Qatar. **Gli elicotteri NH-90 sono esportati in 14 paesi**, ma tutte le notizie dai toni trionfalistici e vittoriosi riguardano gli **accordi stretti tra Qatar e Leonardo SPA** per la compravendita di questi elicotteri. Il primo contratto per la fornitura al Qatar risale al 2018. I primi elicotteri vengono consegnati nel 2022, e si pensa la produzione e consegna andrà avanti fino al 2025\2027.

L'accordo è stipulato per una consegna di 28 elicotteri da guerra per il valore di 3miliardi di euro.

Open street map



Google satellite



legenda

- 1. Tessera centro abitato
- 2. aeroporto di linea "Marco Polo"
- 3. pista d'atterraggio

- 4. 10mo reparto volo Polizia di stato
- 5. **Leonardo SPA - Finmeccanica**
divione elicotteri & velivoli

Un secondo contratto interessante è quello firmato nel 2021 con la NAPMA (NATO AEWC Program Management Agency), e conclusosi nel 2023. Questo accordo ha come obiettivo quello di *umentare la longevità degli aerei NATO da ricognizione E-3A Awacs* per poterli rilanciare sul mercato della guerra fino al 2035 tramite l'installazione di hardware di ultima generazione nello stabilimento d Tesserà.

Un altro contratto molto importante è quello siglato nel gennaio 2022 per la manutenzione dell'aereo da trasporto militare C-130J dell'Aeronautica Militare, contratto siglato con l'americana Lockheed Martin, e Avio Aereo (riunite nel "Raggruppamento Temporaneo d'Imprese" insieme alla Leonardo SPA) della durata di 5 anni, con il valore di 380 milioni di euro.

Il fine di questo contratto è di allungare la vita ed "aggiornare" questo aereo. Molto interessante la temporalità di questo contratto e le parole vittoriose che ne circondano la siglatura, firmato a ridosso dell'escalation del conflitto in Ucraina.

Questo contratto viene visto dai sindacalisti promotori come una salvezza. Perché? Perché in quello stesso stabilimento di Tesserà c'è un'azienda russa che produce aerei, e c'era quindi la paura che le sanzioni alla Russia per l'escalation del conflitto Russia-NATO in territorio ucraino andassero a colpire anche lo stabilimento della Leonardo SPA. Questo contratto è stata la via di fuga per rilanciare la produzione e centralità di questo stabilimento.

L'ultimo, in senso temporale, è quello stipulato nel giugno 2024 tra NHIndustries e NAHEMA (agenzia della NATO).



Firmato nel pieno del conflitto NATO-Russia e del genocidio del popolo palestinese da parte d'Israele, in cui la complicità della NATO e dell'Occidente è evidente (si pensi alla missione Aspides capeggiata dalla Marina Militare italiana per colpire i solidali e ribelli Houti, gruppo della resistenza yemenita), **questo contratto da 600milioni di euro serve a dotare gli elicotteri NH-90 dei sistemi tecnologici più all'avanguardia** (“primo Data Link in volo su un elicottero, il sistema elettro-ottico ad alta definizione di ultima generazione (LEOSS-T) e il sonar (OTS—90 Marx | |), GNSS/FMS civile e integrazione aggiuntiva delle armi” si legge dal sito).



screenshot Google earth

Insomma, nel momento storico in cui la **tecnologia e la cibernetica dimostrano la loro essenza in quanto dispositivi di morte**, esprimendo il loro reale significato nel **genocidio automatizzato che sta sterminando il popolo palestinese su indicazione algoritmica**, questo contratto che dà nuovi strumenti cibernetici a “vecchie” macchina da guerra, è sintomo del periodo in cui viviamo, quello della **guerra “intelligente” alla vita**.

L'obiettivo è chiaro: **allungare la vita a questi elicotteri tramite le implementazioni di tecnologie di guerra per permettergli di spargere morte più a lungo, in maniera più efficiente ed intelligente**.

Interessante una frase rilasciata in occasione della firma di quest'ultimo contratto con partner NATO per comprendere la centralità della produzione di guerra nei nostri territori: “Il contratto prevede una prima fase di sviluppo e qualificazione: questa prima fase vedrà un'intensa attività di test di volo a Tessera (Italia) sulle varianti della Marina e dell'Esercito italiano.” Scritta a metà giugno del 2024, l'urgenza vitale del qui ed ora è sotto la luce del sole.

Cap. 3

Oltre la Leonardo SPA, dietro la produzione di questi elicotteri ci sta **NHIndustries**, una joint ventures che vede partecipi **Airbus Helicopter, GKN Fokker e l'immancabile Leonardo SPA**. Di quest'ultima non pensiamo servano approfondimenti, nel suo ruolo o coinvolgimento negli scenari da guerra. Parleremo di questa azienda nel penultimo capitolo. Ora come ora basta ricordare che è la più grande azienda di produzione ed esportazione d'armi in Italia, e che ha una fondazione accademica per entrare nel mondo dell'istruzione e della ricerca universitaria.

NHINDUSTRIES

“NH” sta per Nato Helicopters. Questa azienda è un consorzio formato per il 31,5% da Airbus Helicopter, 31,5% da Airbus Helicopter Germania, 5,5% da GKN Fokker e 31,5% dalla Leonardo SPA. **Ognuna di queste aziende produce delle componenti specifiche per la costruzione di questi elicotteri.**

Chi ci sta dietro a questa produzione?

Ha stabilimenti in **Italia, Francia, Germania e Spagna**. Il suo unico prodotto sono appunto gli **elicotteri da guerra NH-90**, utilizzati per la prima volta dall'esercito tedesco nel 2007 e nel 2008 dall'esercito italiano. Sono esportati in 14 paesi del mondo. La nascita di questo consorzio è dovuta al **programma NATO fatto tra la sua agenzia NAHEMA** (NATO Helicopter Management Agency) che appunto vede **l'accordo tra NHIndustries e i rappresentanti delle forze armate di Germania, Italia, Francia e Paesi Bassi**.

Come si legge dal sito della Leonardo SPA nella sezione “elicotteri”: “Il programma NH90 è il più grande programma elicotteristico europeo volto a soddisfare le esigenze per una risorsa versatile in grado di eccellere nelle operazioni terrestri e navali.” Mentre da un documento del Ministero della Difesa italiano: “Il programma internazionale NH-90 nasce nei primi anni '80 dalla necessità di Germania, Francia, Italia ed Olanda di sostituire le flotte terrestri e navali esistenti al fine

di incrementare/ migliorare le capacità operative passando dalle tecnologie degli anni 60/70 a quelle del 21° secolo”.

Insomma, questi elicotteri costruiti tra vari Stati ed eserciti europei in accordo con le aziende presenti dentro NHIndustries sono dei gioiellini di morte costruiti per stare al passo con l'evoluzione delle tecnologie di guerra. Ed è ancora così, come lo dimostra il contratto di giugno 2024.

AIRBUS HELICOPTER

Azienda francese nata negli anni '60. Produce velivoli ad uso civile e militare, attiva anche nella cyber sicurezza, in prima fila nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale generativa. Centrale nell'armare diversi eserciti in giro per il mondo. Dal sito si vanta di avere più di centomila dipendenti e di essere la più grande compagnia nel settore aerospaziale in Europa.

Per quanto riguarda la produzione degli elicotteri NH-90, si occupa soprattutto di fornire i sistemi elettrici e di volo, mentre la sua filiale tedesca i fornisce i sistemi di comunicazione e di carburazione.

GKN - FOKKER

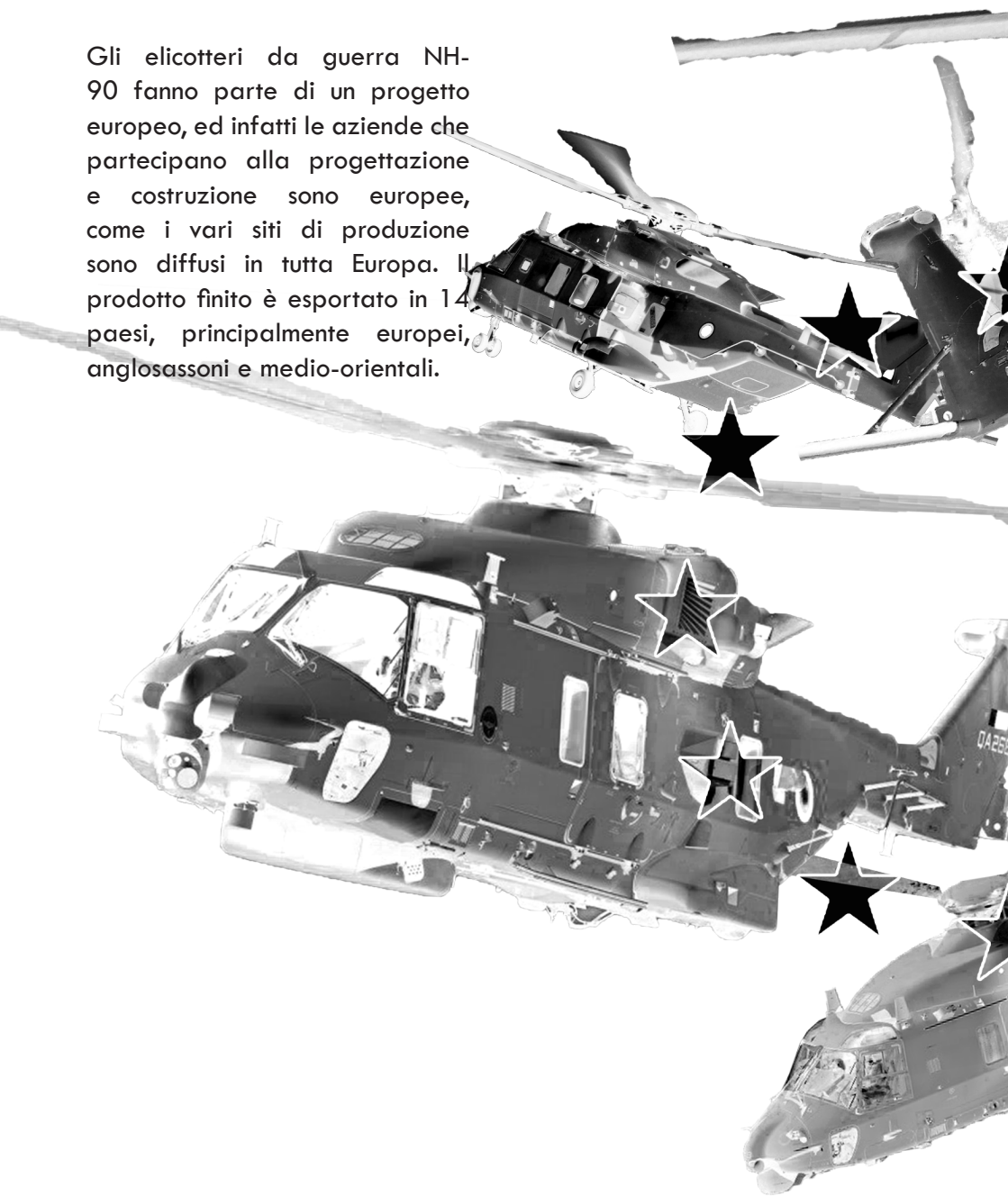
Azienda olandese attiva dal 1919, è stata acquistata da GKN Aerospace nel 2015. Più piccola dell'azienda Airbus, ha 16mila dipendenti, ed è presente in 12 paesi con 32 stabilimenti. Anche questa azienda si occupa di produzione militare e civile, con un particolare sguardo all'innovazione tinta di sostenibilità. Nella produzione degli elicotteri NH-90 si occupa in particolar modo dell'infrastruttura fisica dell'elicottero.

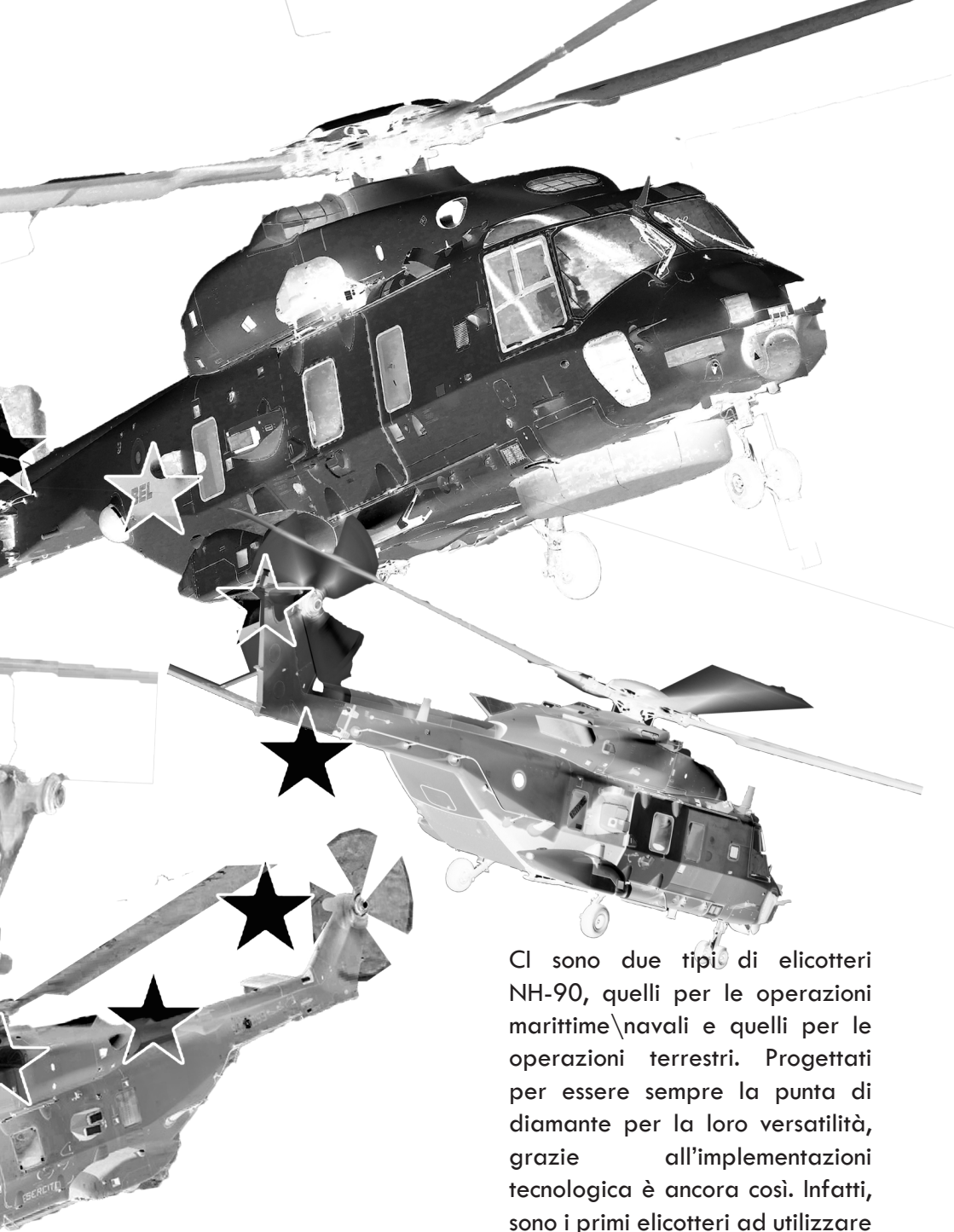


Cap. 4

Elicotteri NH-90

Gli elicotteri da guerra NH-90 fanno parte di un progetto europeo, ed infatti le aziende che partecipano alla progettazione e costruzione sono europee, come i vari siti di produzione sono diffusi in tutta Europa. Il prodotto finito è esportato in 14 paesi, principalmente europei, anglosassoni e medio-orientali.





Ci sono due tipi di elicotteri NH-90, quelli per le operazioni marittime\navali e quelli per le operazioni terrestri. Progettati per essere sempre la punta di diamante per la loro versatilità, grazie all'implementazioni tecnologica è ancora così. Infatti, sono i primi elicotteri ad utilizzare il sistema "fly-by-wire".

Cap. 5

Che altro si fa in questo stabilimento?

AEREI C-130J

Aerei da trasporto di proprietà dell'americana **Lockheed Martin**, venduti all'esercito italiano a fine anni '90 e ricevuti a inizio anni 2000. Aerei utilizzati in tutte le guerre combattute nel Medio-Oriente. Prodotti in America ed esportati in giro per il mondo, utilizzati da una trentina di eserciti, tra cui quello israeliano.

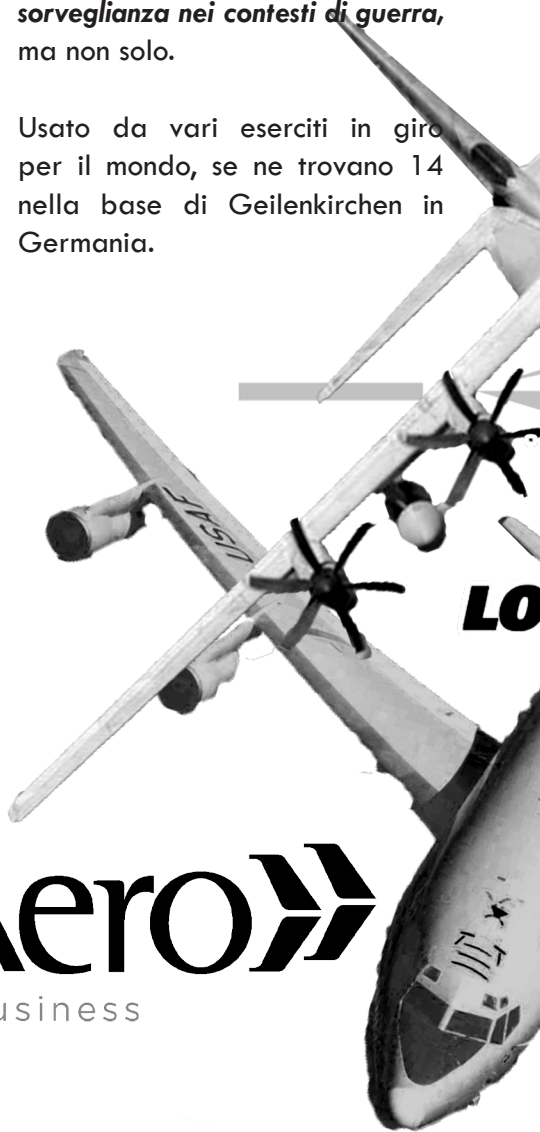
L'Aeronautica Italiana definisce questi aerei come "l'ossatura" per il trasporto militare.

Gli aerei, prodotti interamente in America, provengono dalla base militare di Pisa, e nello stabilimento Leonardo SPA di Tesserà si svolge la manutenzione, così come a Brindisi.

E-3A Awacs

Aerei NATO da ricognizione. Viene definito come "l'occhio dei cieli", per il suo ruolo di controllo e sorveglianza nei contesti di guerra, ma non solo.

Usato da vari eserciti in giro per il mondo, se ne trovano 14 nella base di Geilenkirchen in Germania.



Avio Aero

A GE Aviation Business

Cap. 6

Chi altro sta dietro questo stabilimento?

Lockheed Martin

Azienda americana da più di 140mila dipendenti, fondata nel 1995, è ora la più grande azienda nel settore della difesa.

Avio Aereo

Azienda italiana nata nel 2013 dall'acquisto da parte di General Electric dell'ex Avio. Stabilimenti sparsi tra Italia, Polonia e Repubblica Ceca. Anch'essa attiva nella produzione e commercializzazione di componenti ad uso sia civile che militare.

NATO

Non servono troppe parole. L'alleanza atlantica, responsabile di gran parte dei conflitti in corso nel globo, di proteggere Israele nel genocidio algoritmico del popolo palestinese, e così via.



CKHEED MARTIN

Cap. 7

È necessaria una specifica sul ruolo della Leonardo SPA a Venezia. Come in ogni altra città, questa azienda tentacolare tocca vari e differenti ambiti.

Qui da noi è presente in università tramite la sua **fondazione accademica Med-Or**, dal momento che la rettrice di Ca' Foscari Tiziana Lippiello è un membro del comitato scientifico, così come la professoressa Ida Zilio Grandi.

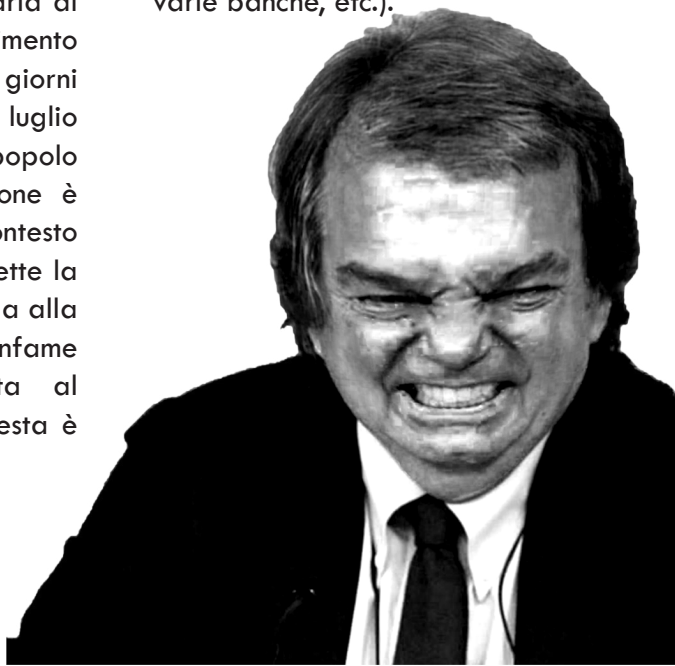
Per fortuna, grazie alla determinatezza di studentx che hanno deciso di occupare e tenere occupata la sede universitaria di San Sebastiano (dipartimento di lettere) per più di 50 giorni da metà maggio a inizio luglio 2024 in solidarietà al popolo palestinese, questa questione è stata ben evidenziata nel contesto cittadino, mettendo alle strette la stessa rettrice, inchiodandola alla realtà del suo triste ed infame ruolo di collaborazionista al genocidio in corso. Ma questa è un'altra storia.



Leonardo a Venezia

Ma oltre alla sua presenza in università, Leonardo SPA allunga i suoi orrendi tentacoli nei progetti di ristrutturazione e stravolgimento urbano. Infatti, figura tra le tante aziende presenti nella **Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità**.

Questa fondazione, nata nel 2022 e presieduta da Renato Brunetta, è un modello che tiene insieme le istituzioni pubbliche, come le tre università di Venezia (Ca' Foscari, IUAV ed Accademia) con le grandi aziende private (ENI, TIM, Leonardo SPA, Amazon, varie banche, etc.).



Il fine? Facciamolo dire a “loro”, che è sicuramente più illuminante di ogni nostra parola o riflessione:

“Sovraffollamento turistico, spopolamento, salvaguardia ambientale, difesa dalle maree, perdita occupazionale artigianale e industriale, conservazione del patrimonio storico-culturale sono solo alcune delle problematiche che il sistema territoriale veneziano deve affrontare. La soluzione passa attraverso un approccio integrato alle numerose sfide, che consenta di ricreare in forma stabile quell’esperienza di fruizione (residenziale, lavorativa, turistica) che per secoli ha reso questo luogo senza eguali e che può rendere Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità. Grazie alle sue dimensioni ridotte (un centro storico di soli 5 kmq) e alle proprie peculiarità territoriali (di terra e di mare), Venezia è un laboratorio ideale per generare, sviluppare e testare un nuovo modello di sostenibilità urbana – sociale, economica e ambientale – come felice sintesi tra resilienza passata e prosperità futura.”

Cioè, anni e anni di speculazione ed arricchimento sul turismo di massa che uccide la città, voluto ed incentivato dalla politica locale, può essere risolto gestendo Venezia come un grande laboratorio a cielo aperto. Da parte da chi? Da chi ovviamente tutti i problemi li ha creati.

Leonardo SPA, ma come tante altre banche, TIM, Amazon etc. compaiono come soci co-fondatori. Non approfondiremo in questo testo il ruolo, il significato di questa fondazione ibrida tra pubblico e privato, ma dovrebbe fare quanto meno drizzare le antenne che **la più grande produttrice di armi italiane compartecipi a fondazioni del genere**, in particolar modo nella specificità e particolarità della città di Venezia, già esperimento a cielo aperto per la gestione cibernetica dei flussi della città, vista la presenza della Smart Control Room e dell’introduzione del ticket d’accesso.



Cap. 8

Conclusione

Per fortuna, ci sono piccoli ma concreti esempi di come la guerra può essere intralciata e inceppata. Le **contestazioni universitarie** che hanno preso vita in solidarietà al popolo palestinese da ottobre 2023, che **inchiudano l'istituzione accademica al suo ruolo di legittimazione sociale e culturale della guerra**, dimostrando quanto essa sia un tassello fondamentale nel movimento generale verso la guerra, e il boicottaggio accademico, che rallenta la ricerca bellica e tecnologica nelle università, oltre che evidenziare **la totale collusione tra università e guerra**, e quindi dell'impossibilità di salvare la prima "scindendola" dalla seconda, sono un primo passo, **attaccano la "produzione ideologica" della guerra**, tentando di evitare la sua normalizzazione e diffusione.

Ma poi ci sono i veri e propri "attacchi" alla produzione materiale della guerra. Pensiamo alla giornata del 18 maggio a Lecco, quando per un giorno la produzione della Fiocchi Munizioni (industria che produce materiale bellico nella città) è stata impedita grazie alla chiamata di corteo fatta dalla locale assemblea contro la guerra, e a quella del 25 giugno a Genova, quando grazie alla determinazione e scaltrezza di compagni e compagne si è individuato il blocco del porto come metodo più intelligente per bloccare la logistica di guerra, arrivando a "colpire", seppur simbolicamente, la sede cittadina della Leonardo SPA.



Due giornate che assumono senso una dietro l'altra, in relazione, come espressione puntuale ma diffusa di un'attenzione al tema, di una disposizione collettiva nell'inceppare la macchina bellica: **disposizione all'indisposizione nei confronti della guerra, in tutte le sue forme.** Due giornate che dimostrano che la produzione di guerra e la sua logistica possono essere colpite ed inceppate, così come la mobilitazione universitaria solidale al popolo palestinese dimostra la possibilità di colpire la guerra anche nei contesti universitari.

Per dare ancora più significato a queste due giornate, e per tenere viva questa indisposizione alla guerra (intesa come produzione ideologica e materiale e come logistica) pensiamo sia necessario approfondire questa dimensione di produzione di guerra nei territori per capire come contrastarla o quantomeno incepparla minimante.



**O LA GUERRA
O LA VITA**



Non è solo uno slogan
MA UN ESIGENZA MATERIALE



Materiali e link utili

<https://antoniomazzeoblog.blogspot.com/2020/05/le-armi-che-leonardo-italia-ha-venduto.html>

<https://antoniomazzeoblog.blogspot.com/2022/02/nuovi-affari-per-leonardo-spa-con-il.html>

<https://antoniomazzeoblog.blogspot.com/2021/02/italia-e-qatar-ancora-piu-legati-ora-ce.html>

<https://www.veneziatoday.it/economia/contratto-officine-leonardo-tessera-aeronautica-militare.html>

<https://www.pressreader.com/italy/corriere-del-veneto-treviso-e-belluno/20220301/281818582285323>

<https://www.leonardo.com/it/news-and-stories-detail/-/detail/leonardo-will-upgrade-the-first-nato-e-3a-test-aircraft>

<https://aresdifesa.it/lanciato-il-programma-di-ammodernamento-completo-del-nh90/>

<https://www.analisidifesa.it/2024/06/nahema-e-nhi-annunciano-laccordo-per-la-versione-3-del-software-per-elicottero-nh90/>

<https://www.reportdifesa.it/nh90-leonardo-elicottero-multiruolo-successo/>

<https://www.leonardo.com/it/press-release-detail/-/detail/28-02-2022-380-million-euros-contract-signed-for-the-technical-logistical-support-of-the-italian-air-force-s-c-130js-fleet>

<https://www.leonardo.com/it/news-and-stories-detail/-/detail/leonardo-will-upgrade-the-first-nato-e-3a-test-aircraft>

